



Codice procedura: 4495

Classifica: ME_096_RIF0004/2

Proponente: Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

Procedimento: Procedimento di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, di cui D.D.G N. 250/2024.

OGGETTO: COMUNE DI SINAGRA (ME) – “LAVORI DI MITIGAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TORRENTE FICARRA E/O CANDELORA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL NUCLEO ABITATIVO IN LOCALITÀ SANTA ROSALIA NEL COMUNE DI SINAGRA (CODICE PAI 014-E10)”

Proponente	Commissario di Governo contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana
Sede Legale	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	Fabio Andrea Leone
Località del Progetto	COMUNE DI SINAGRA
Data presentazione al Dipartimento	09/06/2026
Data procedibilità	09/03/2026
Data richiesta integrazione	
Valore investimento	€ 2.300.000,00
Data Parere Istruttorio Intermedio	-----
Pareri CTS e/o Decreti	Parere CTS n. 643/2023 e D.D.G. n. 250/2024
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Giuseppe Franchina - Comune di Sinagra
Responsabile istruttore del dipartimento	Salvatore Giacinto
Responsabile del procedimento	Antonino Polizzi
Contenzioso	
Condivisione G.I.	SI

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione siciliana e contenute sul portale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 259/2026 del 30/03/2026



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con la quale tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii. che individua questo Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Autorità competente per la materia ambientale;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTA la nota dell'ARTA, Dipartimento Regionale Ambiente, Servizio 1-VAS – VIA, prot. n. 19915 del 05/05/2014 con il quale il Dipartimento esamina gli elaborati tecnici e le integrazioni prodotte dalla Provincia Regionale di Ragusa, valutati i possibili impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera e le misure di mitigazione previste, ha ritenuto esperita la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., ed escluso il progetto dalla procedura di V.I.A. prevista dall'art. 23 del medesimo decreto legislativo, con le condizioni di seguito elencate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione– approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016– Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il decreto legislativo 16 giugno 2017, n.104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114” che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTE le linee guida SNPA n. 22/2019 sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 295/Gab del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/Gab del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/Gab del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/Gab del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/Gab del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/Gab;

VISTO il D.A. n. 24/Gab del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 36 del 14/02/2022 ed allegati, che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;



VISTO il D.A. n. 116/Gab del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/Gab del 26/02/2025 di nomina dei nuovi componenti della Commissione tecnica specialistica;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. N. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.D.G n. 250 del 20/03/2024 con il quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere di non assoggettabilità alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

Commissione Tecnica Specialistica - Codice procedura 4495 - Classifica ST. 4495/ME_096_Rif0004/2 – Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico - "LAVORI DI MITIGAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TORRENTE FICARRA E/O CANDELORA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL NUCLEO ABITATIVO IN LOCALITÀ SANTA ROSALIA NEL COMUNE DI SINAGRA (ME).



per il progetto denominato: “Lavori di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico del Torrente Ficarra e/o Candelora per la messa in sicurezza del nucleo abitativo in località Santa Rosalia nel Comune di Sinagra (CODICE PAI 014-E10)” ricadente nel Comune di Sinagra (ME), presentato dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana;

VISTA l’istanza acquisita al prot. DRA n. 15451 del 06.03.2026, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, il Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione ha richiesto, per il progetto indicato in oggetto, la verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di cui al D.D.G. n. 250 del 20.03.2024 di verifica di assoggettabilità a VIA.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 15969 del 09/03/2026, assegnata al gruppo istruttore della CTS in data 18/03/2026, con la quale il Servizio 1 del DRA ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della stessa con la documentazione allegata sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura 4495);

CONSIDERATE le condizioni ambientali indicate nella nota esclusione dal procedimento di VIA di cui al D.D.G. n. 250 del 20/03/2024, notificato con nota del DRA prot. n. 18398 del 21/03/2024, di seguito riportate:

Condizione ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Mitigazioni – Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	<p>a) Dovranno essere previste azioni di mitigazione relative alle emissioni di polveri in atmosfera quali bagnature, associate ad ulteriori azioni volte ad assicurare sia la velocità ridotta dei mezzi in transito all’interno delle aree di cantiere e delle zone di accesso ad esso sia la copertura con teli impermeabili dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali pulverulenti e del materiale temporaneamente depositato in cumuli.</p> <p>b) In relazione all’inquinamento atmosferico dovranno essere adottati mezzi ecologici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Suolo – Sottosuolo – Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il ricovero dei mezzi di cantiere e il deposito, anche se temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.) potrà aver</p>



Condizione ambientale	n. 2
	luogo solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate. individuare cartograficamente
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	a) L'allestimento del cantiere, l'esecuzione degli interventi e lo smantellamento del cantiere dovranno essere eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle eventuali acque. b) Dovrà essere prodotta ampia e dettagliata documentazione fotografica comparativa tra la fase ante, in corso e post.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione - Fase di cantiere
Ente vigilante	
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Andrà previsto specifico piano di cantierizzazione che tenga conto di tutti i movimenti terra, compresi quelli relativi alla realizzazione della strada di cantiere. In detto piano andranno riportate le varie fasi lavorative e gli accorgimenti che andranno posti in essere, anche in fase provvisoria al fine della mitigazione dei relativi impatti. Inoltre in fase di dismissione del cantiere andranno ripristinati i luoghi ante operam, specie in relazione alla stradella da costruire.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione - Fase di cantiere
Ente vigilante	
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>



Condizione ambientale	n. 5
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Viabilità - cantiere
Oggetto della prescrizione	I lavori si svolgeranno in un'area a caratteristica rurale e scarsa circolazione automobilistica, tuttavia qualora nel corso dei lavori dovessero essere appurate delle criticità, andranno studiate le soluzioni più idonee alla risoluzione delle problematiche accertate
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	
Enti coinvolti	

LETTA la seguente documentazione amministrativa caricata sul portale Si-Vvi della Regione Sicilia:

1. Istanza di attivazione della procedura
2. Quietanza Oneri istruttori
3. Provvedimento di VIA correlato all'istanza
4. Shape files (zip)
5. Piano di cantierizzazione
6. Richiesta di revisione termine di avvio di ottemperanza
7. Carta delle aree di cantiere della viabilità
8. dichiarazione elenco professionisti che hanno redatto la documentazione ambientale

CONSIDERATO che l'istanza trasmessa dal Commissario di Governo, riguarda la sola verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 4 per la quale viene prodotta una specifica relazione denominata "Piano di cantierizzazione" e contestualmente si trasmette la relazione denominata "*modifica delle fasi e dei termini di avvio delle ottemperanze*" limitatamente a due condizioni ambientali;

RICHIAMATA la condizione ambientale n. 4: "*Andrà previsto specifico piano di cantierizzazione che tenga conto di tutti i movimenti terra, compresi quelli relativi alla realizzazione della strada di cantiere. In detto piano andranno riportate le varie fasi lavorative e gli accorgimenti che andranno posti in essere, anche in fase provvisoria al fine della mitigazione dei relativi impatti. Inoltre in fase di dismissione del cantiere andranno ripristinati i luoghi ante operam, specie in relazione alla stradella da costruire*".

CONSIDERATO e VALUTATO il documento presentato denominato "Piano di cantierizzazione" che il proponente precisa essere stato redatto tenendo conto di tutti i movimenti terra, compresi quelli relativi alla realizzazione della strada di cantiere, e riportando per le varie fasi lavorative, gli accorgimenti che andranno posti in essere;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente in merito alla cantierizzazione: "Il progetto si sviluppa per una superficie di 585 mq, dove sono state individuate – vedi tavola 1 – le seguenti aree adibite a:

- Deposito mezzi e materiali – Area 1;
- Deposito materiali – Area 2;
- Deposito mezzi, spogliatoi e box servizi;



Tutte le aree sono state individuate tenendo conto dello stato dei luoghi e privilegiando gli aspetti ambientali;

CONSIDERATO che in relazione alle varie fasi lavorative e agli accorgimenti da porre in essere, il Proponente dettaglia le tre fasi come riportate nella tabella che segue:

FASE 1	<i>Approntamento cantiere;</i>
	<i>Rimozione dello scortico nell'area interessata dalle opere e riprofilatura terreno per accesso all'alveo;</i>
	<i>Realizzazione viabilità di accesso alle opere;</i>
FASE 2	<i>Realizzazione delle briglie in gabbionate</i>
	<i>Realizzazione dei materassi metallici tipo Reno;</i>
	<i>Pulizia delle sezioni di alveo;</i>
	<i>Demolizione degli attuali tombini di attraversamento esistenti;</i>
	<i>Realizzazione dei getti in cemento armato;</i>
FASE 3	<i>Realizzazione dei rivestimenti;</i>
	<i>Smantellamento cantiere;</i>
	<i>Ripristino e sistemazione a verde delle aree interessate dall'intervento;</i>

CONSIDERATO E VALUTATO che per la fase 1, il Proponente dettaglia le operazioni di approntamento del cantiere, che prevedono installazione di cartellonistiche e la segnaletica indicante la delimitazione di inizio e fine cantiere. La fase sarà seguita da lavoratori fisicamente idonei sotto la guida di una persona esperta;

Con riferimento agli accorgimenti si dichiara: • Utilizzo di macchinari di ultima generazione; • Spegnimento dei motori durante le pause; • Utilizzo di aree impermeabilizzate per depositi, al fine di evitare i possibili sversamenti accidentali; • Kit di intervento;

CONSIDERATO E VALUTATO che per la fase 2 il Proponente dichiara che “Le opere e gli interventi previsti in questa fase avranno il compito di sistemare il tratto di alveo individuato con particolare riferimento al fondale, alle sponde e alla pendenza degli stessi al fine di ridurre la velocità del corso d'acqua durante i fenomeni di piena e di conseguenza la portata di trasporto solido e di evitare ulteriori dissesti potenzialmente pericolosi per le infrastrutture poste a valle”;

VALUTATE le singole attività per la realizzazione dei vari interventi progettuali previsti nonché, quanto dichiarato dal Proponente in relazione a tutti gli accorgimenti adottati atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, elencando di seguito le misure di mitigazione da mettere in pratica: • effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non; • pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; • coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; • attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h); • bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; • innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; • evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

CONSIDERATO E VALUTATO che per la fase 3 legata alla smobilizzazione del cantiere interessa l'organizzazione e l'esecuzione delle attività necessarie per disassemblare, rimuovere e trasferire le attrezzature, i

materiali e le strutture temporanee dal sito di lavoro. Lo smantellamento del cantiere presuppone l'adozione dei medesimi accorgimenti utilizzati per l'installazione. Lo smobilizzo del cantiere richiede una pianificazione attenta, l'uso sicuro delle attrezzature e il rispetto delle procedure di sicurezza. La consapevolezza dei rischi legati al trasporto e la formazione adeguata del personale sono essenziali per garantire un processo sicuro ed efficiente;

CONSIDERATO che al termine dei lavori saranno rimossi gli sbarramenti, le piste di cantiere e tutte le altre opere provvisorie, e sarà ripristinato il cotico vegetale in corrispondenza delle aree non occupate dalle infrastrutture realizzate.

CONSIDERATO che il Proponente, prevede la produzione di materiali di scavo nel corso delle lavorazioni prodotte per la realizzazione di:

- Opere di stabilizzazione dell'alveo;
- Opere di attraversamento stradale (Scatolari);
- Rete raccolta acque bianche;
- Apertura pista di cantiere;

CONSIDERATO E VALUTATO il bilancio degli scavi e riporti per singola unità, secondo la seguente tabella:

Parte d'opera	Scavi (m³)	Re-interri (m³)	Rilevati (m³)	Eccedenza (m³)
<i>Opere di stabilizzazione dell'alveo</i>	2.348,13	2.226,03	-	122,10
<i>Opere di attraversamento stradale (Scatolari)</i>	1.028,73	152,56	-	876,17
<i>Rete raccolta acque bianche</i>	26,59	19,30	-	7,29
<i>Apertura pista di cantiere</i>	181,36	-	181,36	-
TOTALI	3.584,81	2.397,89	181,36	1.005,56

VISTA E VALUTATA la "Carta delle aree di cantiere e della viabilità interessata dai lavori;

la condizione ambientale n. 4 si ritiene ottemperata.

CONSIDERATO che il Proponente contestualmente alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 4, richiede la revisione del termine di avvio della condizione ambientale n. 3;

CONSIDERATO E VALUTATO l'oggetto della condizione ambientale n. 3 " che riporta: a) *L'allestimento del cantiere, l'esecuzione degli interventi e lo smantellamento del cantiere dovranno essere eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle eventuali acque.* b) *Dovrà essere prodotta ampia e dettagliata documentazione fotografica comparativa tra la fase ante, in corso e post.*;



CONSIDERATO che il Proponente richiede quale termine di avvio della verifica di ottemperanza la “fase di cantiere”, a differenza di quanto previsto dal D.D.G. 250/2024 ovvero “Fase di progettazione – Fase di cantiere”;

CONSIDERATO E VALUTATO, che la condizione ambientale posta, ad eccezione degli aspetti legati alla cantierizzazione, già oggetto di verifica di ottemperanza attraverso il presente parere, dovrà essere ottemperata in fase di cantiere, ed in particolare preliminarmente all’avvio dei lavori dovranno quindi indicarsi le soluzioni progettuali atti ad evitare in termini quantitativi e temporali, l’intorbidimento delle eventuali acque nonché produrre ampia e dettagliata documentazione fotografica comparativa tra la fase ante, in corso e post opera;

la richiesta di modifica è accolta.

CONSIDERATO che con la medesima istanza il Proponente ha richiesto la revisione della fase della condizione ambientale n. 5, posta dal D.D.G. n. 250/2024 in fase “**progettazione esecutiva**” e **macrofase “Ante operam”** e richiesta dal Proponente con le seguenti modifiche: **macrofase “corso operam”** e “**fase di cantiere**”;

VALUTATA la condizione ambientale n. 5 che testualmente dispone: “*I lavori si svolgeranno in un’area a caratteristica rurale e scarsa circolazione automobilistica, tuttavia qualora nel corso dei lavori dovessero essere appurate delle criticità, andranno studiate le soluzioni più idonee alla risoluzione delle problematiche accertate*”;

CONSIDERATO che la modifica proposta non altera nella sostanza la logica della condizione ambientale posta, e per la quale comunque si ribadisce che nel caso di appurate criticità, emerse in fase di cantiere, dovranno essere tempestivamente comunicate le soluzioni più idonee alla risoluzione delle problematiche accertate, da sottoporre a verifica di ottemperanza nel termine di avvio di verifica - fase di cantiere;

la richiesta di modifica è accolta.

CONSIDERATO che con nota del DRA prot. n. 15969 del 09/03/2026, il Servizio 1 richiede alla CTS la verifica di ottemperanza alla Condizione ambientale n. 1, il cui Ente vigilante è individuato nell’ARPA Sicilia e che testualmente prevede: “a) Dovranno essere previste azioni di mitigazione relative alle emissioni di polveri in atmosfera quali bagnature, associate ad ulteriori azioni volte ad assicurare sia la velocità ridotta dei mezzi in transito all’interno delle aree di cantiere e delle zone di accesso ad esso sia la copertura con teli impermeabili dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali pulverulenti e del materiale temporaneamente depositato in cumuli. b) In relazione all’inquinamento atmosferico dovranno essere adottati mezzi ecologici”;

CONSIDERATO che la condizione ambientale n. 1 attiene alla fase di cantiere (corso operam) e che il termine di avvio della verifica è la “fase di cantiere”, quest’ultima si ritiene **non è ottemperabile in questa fase e da ottemperare nella fase successiva di cantiere**;

VISTI gli atti trasmessi dal Proponente e pubblicati nel portale SiVVi:

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

RITIENE

con riferimento alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento autorizzatorio ex art. 19 del D.lgs n. 152/2006 di cui al DDG 250/2024 relativo a “Lavori di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico del Torrente Ficarra e/o Candelora per la messa in sicurezza del nucleo abitativo in località Santa Rosalia nel Comune di Sinagra (CODICE PAI 014-E10)” ricadente nel Comune di Sinagra (ME)”, limitatamente alla fase ante operam - progettazione esecutiva:



- Le condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 5: **NON OTTEMPERABILI** in questa fase e da ottemperare nelle fasi successive.
- La condizione ambientale n. 4 **OTTEMPERATA**.

Le condizioni ambientali n. 3 e n. 5 si intendono modificate come di seguito:

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente Idrico
Oggetto della prescrizione	a) L'allestimento del cantiere, l'esecuzione degli interventi e lo smantellamento del cantiere dovranno essere eseguiti adottando soluzioni tali da rendere al minimo, in termini quantitativi e temporali, l'intorbidimento delle eventuali acque. b) Dovrà essere prodotta ampia e dettagliata documentazione fotografica comparativa tra la fase ante, in corso e post.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere

Condizione Ambientale n.	5
Macrofase	<i>Corso operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Viabilita' - cantiere
Oggetto della prescrizione	I lavori si svolgeranno in un'area a caratteristica rurale e scarsa circolazione automobilistica, tuttavia qualora nel corso dei lavori dovessero essere appurate delle criticità, andranno studiate le soluzioni più idonee alla risoluzione delle problematiche accertate
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere

Condiviso con il gruppo istruttore ed sottocommissione nella riunione del 27/03/2026